

STRATEGIA: IDENTIFICAZIONE DI STUDENTI A RISCHIO

TITOLO DEL CASO SCENARIO	Un caso scenario combinato di elementi diversi: un possibile percorso
TITOLO DELLA STRATEGIA	Come aiutare un ragazzo rumeno in difficoltà e a forte rischio abbandono

Attitudine e comportamenti del protagonista	<p>Il passaggio dalla scuola precedente è stato predisposto e gestito sulla base di semplici scambi di documenti, seguendo le normali vie amministrative. C'erano inoltre a disposizione interviste personali, aperte a diversi attori interessati al caso, per esplorare tutte le variabili del caso. Ciò ha comportato un impatto negativo iniziale all'arrivo presso la nuova scuola, e per il ragazzo all'ingresso nella nuova classe, e per i nuovi insegnanti.</p> <p>Le difficoltà del ragazzo sono infatti diventate sempre più evidenti quando ha iniziato il suo nuovo corso e ha incontrato i nuovi compagni di classe. Nel Portale del Progetto School Safety Net si possono consultare le Linee Guida in particolare, con traduzione italiana disponibile i link alle Step 1- "Knowledge and Guidance" http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tg=4&st=1 e step 2 "Welcome to the new school" in Guidelines Identification of students at risk http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tg=4&st=2</p> <p>In queste sezioni delle linee guida si possono trovare le risorse soprattutto dedicate al periodo iniziale ed importante del nuovo impatto per gli studenti che iniziano una nuova scuola.</p> <p>Il senso generale rilevato nel nostro caso, di smarrimento e confusione sembra essere causato principalmente dalla situazione familiare dello studente che lo colpisce ovviamente e finisce per assorbire la sua attenzione e la sua eccitazione a scuola. Lo studente a scuola porta il carico delle esperienze della sua vita e della famiglia, e in questi casi i ragazzi possono sentirsi minacciati e mai al sicuro.</p> <p>Si possono vedere a tale riguardo le Step 3 3. Identification of the Problem nella sezione delle Linee Guida Identificazione degli studenti a rischio. Si fornisce il link per accedere, disponibile anche la traduzione italiana. http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tg=4&st=3)</p> <p>Il ragazzo non riusciva a trovare il suo posto nel gruppo classe, il suo tempo a scuola è stato gradualmente ridotto e sostituito con la partecipazione a una associazione no-profit che si occupa di ippoterapia. Il percorso di ippoterapia è stato scelto per consentire allo studente di avere una relazione uno a uno, nonché di migliorare le sue capacità pratiche. Questa soluzione è stata per il ragazzo un modo per sfuggire al suo disagio. Allo stesso tempo si sentiva responsabilizzato e realizzato mentre svolgeva attività concrete e pratiche. Questo ha prodotto risultati significativi per quanto riguarda il suo comportamento, ed è anche migliorata la gestione delle sue relazioni.</p> <p>La soluzione del caso sembra essere possibile attraverso la pianificazione</p>
--	--

	<p>di un progetto educativo in un ambiente più sicuro specificamente dedicato allo studente, dove avrebbe potuto vivere una "learning by doing" approccio in un ambiente con un minor numero di richieste di "lavoro intellettuale", quindi , in un clima più rilassato.</p>
<p>Attitudine e comportamento dei compagni</p>	<p>La decisione di avviare un percorso individualizzato al di fuori della classe è un ipotesi di alleggerimento degli elementi di confusione e disordine in classe, ma questo processo dovrebbe essere inteso anche come lo sfruttamento di alcune potenzialità del ragazzo.</p> <p>In primo luogo, nella nuova posizione, il ragazzo è caricato di responsabilità, dopo il momento dell'accoglienza viene a conoscenza della possibilità di costruire qualcosa di positivo. Tali questioni devono essere fatti conoscere e socializzati alla classe per non dare l'impressione di una misura punitiva o alleggerimento di responsabilità. Il ragazzo quindi non viene espulso dalla classe per respirare un'atmosfera meno tesa e nervosa, ma per poter individuare una possibile alternativa di insegnamento e recupero relazionale , sulla base delle potenziali capacità dello studente.</p> <p>Il gruppo di compagni ha percepito questo allontanarsi dalla classe della loro compagno come una liberazione, in un primo momento. Il ragazzo, d'altra parte, si è reso conto che questo impegno di fuori della scuola era una possibilità di crescita personale per se stesso. Sarebbe il caso di dare la possibilità, per il gruppo di classe, di andare a visitare il ragazzo l'organizzazione non-profit, con l'obiettivo di migliorare l'esperienza sia per il ragazzo e il gruppo di classe, nella percezione che gli altri hanno di lui. Nelle Linee Guida per l'identificazione degli studenti a rischio si possono vedere le risorse della Step 6 Brainstorming to Find a Solution, http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tq=4&st=6 , in traduzione italiana, in cui possiamo leggere sui metodi che possono aiutare in diverse situazioni di rischio: comportamenti scorretti, assenze ingiustificate, difficoltà di studiare alcuni soggetti, demotivazione generale. Si suggerisce inoltre, come modo utile, per leggere e condividere storie vere con il gruppo classe di tutto, o utilizzare testimonianze come gli studenti più grandi che possono fornire la loro esperienza.(in inglese http://conceptmaps.it/KM-Brainstorming-eng.htm)</p> <p>Nelle linee guida per gli studenti a rischio, punto 7, possiamo trovare "Re-orientamento e rimotivazione", con suggerimenti circa una rievocazione di autostima del ragazzo, che potrebbe essere la base per l'apprendimento di un lavoro; scuola, insieme ad altri enti locali, manterrà in stretto contatto con lo studente e lo seguirà a distanza, promuovendo il mantenimento dei legami tra lo studente e le varie componenti della scuola, -docenti compagni, dirigenti scolastici - anche in vista del suo possibile tornare a scuola.</p>

Attitudine e comportamento dei docenti

Per seguire questo caso fin dall'inizio, e altri simili, la scuola deve avere un gruppo di lavoro per essere responsabile di tutte le fasi del percorso. Il lavoro parte dalla fase di conoscenza attraverso precedenti esperienze di scuola, non solo file, ma con incontri aperti a tutti gli operatori, sociali, educative e istituzionali.

Nelle Linee guida per Insegnanti, area tematica Identificazione studenti a rischio, versione italiana: http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tq=5&st=4

Il gruppo di lavoro dovrebbe includere un medico, un esperto di area giuridica e uno psicologo, in quanto non sempre gli insegnanti possono assumere competenze metodologiche e sociali, e comunque non possono essere soli nelle decisioni e prendersi solo loro cura dei problemi.

Sarebbe una strategia importante introdurre ore di tutoraggio con il gruppo, per stimolare la consapevolezza emotiva, il controllo emotivo, relazioni empatiche, e competenze relazionali e di problem solving. Il tutoring può occuparsi di due ambiti di intervento, prima operare un intervento diretto sul problema e affiancarlo con il lavoro di prevenzione secondaria, utilizzando gli altri compagni di classe che non presentano difficoltà o problemi. In questo modello la scuola così darebbe i ruoli di responsabilità agli adolescenti che si sentono utile e cercano di creare una sorta di legame con lo studente a disagio.

Nelle Linee guida per Insegnanti, area tematica Identificazione studenti a rischio, versione italiana: http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tq=5&st=5

Gli insegnanti della classe dovrebbero attivamente seguire il percorso di integrazione del ragazzo nell'associazione esterna, fornendo una presenza costante attraverso visite individuali e programmate al fine di mantenere la continuità affettiva-relazionale tra il mondo della scuola e il nuovo ambiente in cui si trova il ragazzo. In questa connessione tra la scuola e l'associazione al di fuori della scuola, gli insegnanti dovrebbero costantemente confrontarsi con gli operatori del luogo che ospita il ragazzo.

La soluzione del caso, dal punto di vista dei docenti, sembra essere possibile attraverso la progettazione di un progetto educativo individualizzato in un ambiente più sicuro specificamente dedicato allo studente, dove poter sperimentare un metodo "learning by doing" un approccio utilizzato in un ambiente con un minor numero di richieste di "lavoro intellettuale", quindi, in un clima più disteso.

Un progetto educativo simile deve essere valutato dal Consiglio di classe, per arrivare alla certificazione di alcune competenze e permettere un esito positivo, e lo studente deve essere a conoscenza di tutte le possibilità in questo senso.

Il tema della valutazione è affrontato nella step 9 delle Linee Guida per gli insegnanti, di cui si dà il relativo link che rimanda poi alla traduzione italiana

http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tq=5&st=9

<p>Attitudine e comportamento dei genitori</p>	<p>La famiglia del ragazzo è stata dichiarata non adatta alla sua tutela dal Giudice, ed è stato così affidato ad una casa famiglia. Questo fatto ha portato ad un sollievo emotivo affettivo per il bambino, e gli ha permesso di diventare parte di una comunità, dove è seguito da esperti e operatori sensibili, e così vive nuove esperienze relazionali.</p> <p>Infatti, il rapporto con la famiglia sembra essere il problema principale, il padre è un violento, la madre è una figura protettiva. Di questo suo stato potrebbe essere una scusa per non affrontare i problemi della scuola di oggi e del suo futuro di domani. La scuola pone diversi problemi: l'integrazione, l'attenzione in classe, i rapporti con gli altri bambini, i rapporti con gli insegnanti.</p> <p>Cosa fare? Agendo sulla madre da psicologi e altri media della zona (SLA, i centri di ascolto, ecc.) Per aiutare a capire se stessa e la situazione di suo figlio, almeno renderlo consapevole o addirittura 'liberare' la presunta sottomissione al marito e coinvolgere nel processo di crescita del bambino.</p> <p>Le attività sulla madre dello studente si dovrebbero svolgere attraverso il lavoro di psicologi e altri supporti nella zona (Usl, centri di ascolto, ecc). La madre del ragazzo dovrebbe essere aiutata a capire se stessa e la situazione del figlio, almeno facendola consapevole del suo ruolo, e, allo stesso tempo, lo studente inizia con un processo di ricostruzione del proprio ruolo all'interno della famiglia in corso su tutta la sua esperienza e contribuendo a collegare, a considerarlo come esperienza di ciò che può e deve essere ottenuto dai suggerimenti per riflettere sulla sua situazione, senza tuttavia provare troppo dolore.</p> <p>Nelle Linee Guida la sezione tematica riservata alle famiglie offer alcune risorse, e supporto http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tq=2&st=1</p> <p>Parent Support Adviser Project - Resource Kit 1-38 Easy Ways to Get Involved in the Classroom http://schoolinclusion.pixel-online.org/document.php?id_doc=74&doc_lang=&str_search=parents</p> <p>Step 8 Supporto http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tq=2&st=8</p> <p>Il link rimanda poi alle traduzioni italiane laddove disponibili.</p>
<p>Attitudine e comportamento del Dirigente Scolastico</p>	<p>Il preside deve seguire il percorso amministrativo burocratico imposto dai provvedimenti giudiziari, deve monitorare l'impegno del ragazzo per la casa famiglia adottiva, riconoscendo infine il valore pieno di esperienza fuori dalla scuola al posto della scuola dell'obbligo, pure prevista dalle</p>

	<p>norme vista l'età del ragazzo.</p> <p>Il Preside dovrebbe andare oltre un ruolo burocratico e amministrativo di rispetto delle regole e delle diverse potenze, e dovrebbe lavorare su modelli più positivi di rapporti personali, di autocontrollo, sull'empatia, sulla stima di sé e la gestione delle emozioni. Il caso presentato è solo un esempio di tutte le difficoltà di una scuola oggi, quando diverse cause sono combinate a diversi livelli.</p> <p>Il preside, in una situazione generale di mancanza di risorse finanziarie dovrebbe essere in grado di trovare le risorse per creare prima di tutto un gruppo di lavoro all'interno della scuola, con attori che possono cooperare, che possono essere opportunamente formati e mantenere un ruolo positivo nella individuazione del rischio degli studenti.</p> <p>Il preside ha anche bisogno di coinvolgere prima di tutto gli insegnanti, considerati come attori sociali, ma quando la famiglia è assente, come è accaduto in questo caso, è sicuramente difficile creare relazioni positive.</p> <p>Nelle Linee Guida per I Dirigenti riservate a questa area tematica si possono segnalare alcune risorse e link di support, con la traduzione italiana laddove disponibile</p> <p>Step 1 Conoscenza del problema http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tq=1&st=1</p> <p>Step 3. Comunicazione con docent famiglie studenti, http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tq=1&st=3</p> <p>Step 6 Monitoraggio http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tq=1&st=6 con rimandi interessanti http://schoolinclusion.pixel-online.org/training_package.php?tr1=EN&tr2=5</p> <p>Step 7 Analisi http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tq=1&st=7</p> <p>Step 9 Progettare il futuro http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tq=1&st=9</p>
<p>Attitudine e comportamento di altri attori</p>	<p>Gli operatori coinvolti nella identificazione dei rischi di abbandono, in particolare in relazione ai problemi sociali e le difficoltà di integrazione, vengono coinvolti in tutte le fasi del caso. Inizialmente, il loro ruolo è importante per lo scambio di informazioni e il giusto livello di rapporti tra loro e la scuola. Dopo aver scelto il percorso individualizzato per gli studenti di altri operatori interessati a fornire alla scuola utili elementi di monitoraggio e valutazione della nuova esperienza dello studente.</p> <p>Nella scuola il rapporto con gli operatori dovrebbe essere organizzato in modo strutturato, non solo per rispondere alle emergenze, ma per contribuire alla diffusione di una cultura di collaborazione e di continua riflessione su casi ed esperienze, con una formazione teorica, ma non operativa.</p> <p>In molte occasioni, l'insegnante si trova ad affrontare le altre parti interessate, in questo caso gli operatori giudiziari, ma non sempre l'insegnante può gestire la complessità della situazione, senza un adeguato sostegno.</p>

Lo psicologo deve effettuare colloqui individuali con il ragazzo, al fine di fare in modo che il percorso di integrazione nel nuovo edificio (casa famiglia) sia a misura delle esigenze del ragazzo e che le attività che sono suggeriti gli permettano di soddisfare i suoi bisogni.

I gestori dell'associazione coinvolta nel percorso di ippoterapia devono mantenere uno stretto contatto con la scuola e la famiglia adottiva, il ragazzo deve ricevere tutte le opportunità per la sua crescita personale.

Per affrontare la dispersione scolastica e rischi di tutti gli studenti abbiamo bisogno di sottolineare l'importanza della presenza delle autorità locali che possono sostenere la scuola nell'azione di costruire un percorso personalizzato.

Le Linee Guida nell'area tematica dell'Identificazione degli studenti a rischio prevedono una sezione di risorse dedicate ai decisori locali, agli operatori sociali e istituzionali.

Nella step 6, http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tg=3&st=6

vengono presentate strategie di monitoraggio utili poi alle periodiche revisioni delle azioni concrete e dei progetti territoriali... Vedi anche la step 8 http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tg=3&st=8), la valutazione delle strategie step 9 http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tg=3&st=9 per programmare futuri interventi http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=1&tg=3&st=10 (step 10).

